

Sanita': Cgil medici, oltre 4 camici bianchi su 10 sono over 55

Roma, 31 mar. - Pochi medici giovani, troppi alle soglie della pensione. La Fp-Cgil Medici ha effettuato un'analisi degli ultimi dati ufficiali del Conto Annuale della Ragioneria Generale dello Stato, dalla quale emerge che i camici bianchi del Servizio Sanitario Nazionale con età superiore ai 60 anni sono 14.280, ben oltre il 12% del totale, superando il numero dei giovani medici da 30 a 39 anni, fermo a 13.196 unità. Ancora più eclatante il dato dei medici dai 55 anni in su, quasi il 42% con 47.438 unità su un totale di 114.713 dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, con una età media di 51,57 anni, superiore persino alla già alta media del pubblico impiego, 48,07. «E' sempre più difficile garantire prestazioni sanitarie adeguate a tutela della salute dei cittadini e degli stessi operatori, con 14mila medici pubblici con oltre 60 anni, spesso costretti a numerosi turni notturni e con riposi inadeguati a causa del blocco del turn over e dei 30 miliardi di tagli al fondo sanitario» sottolinea Massimo Cozza, segretario nazionale Fp-Cgil Medici. «Serve investire nella formazione e dare giuste prospettive di occupazione. Per i 10mila giovani che avranno accesso alle facoltà di medicina superando lo sbarramento del numero chiuso, sui 69mila che si preparano al test dell'8 aprile, si prospetta un futuro paradossale: meno della metà, una volta raggiunto l'obiettivo della laurea, potrà concorrere per l'accesso al servizio pubblico. A fronte di 9mila medici laureati, infatti, sono disponibili 3500 contratti di specializzazione e 900 borse di studio per la formazione specifica in medicina generale. Un percorso a ostacoli per i giovani medici. Superato il traguardo - conclude Cozza - spesso ci sono la disoccupazione o l'emigrazione»

Soldati in camice bianco, su Doctor's Life l'addestramento sul campo

Le telecamere 'embedded' di Doctor's Life (canale 440 di Sky) - il primo canale dedicato ai medici e alla medicina - raccontano per la prima volta dal vivo la medicina da combattimento. Tra spari a salve, sangue finto e barelle trasportate di corsa verso l'elicottero che attende i feriti. Addosso elmetto, fucile, zaino, ma sotto la mimetica il camice bianco, per affrontare le quattro settimane di addestramento militare e formazione medica specifica ed essere pronti per l'esercitazione finale del 16esimo Corso di medicina da combattimento a Massafra, in provincia di Taranto. Il racconto dell'evento, unico in Italia in un contesto di 'guerra' simulata - promosso dalla Marina Militare grazie all'organizzazione delle Forze di sbarco del Reggimento S. Marco della Marina di stanza a Brindisi - sarà trasmesso dal primo aprile su Doctor's Life.

Sanità: 33mila adesioni per petizione #medicisenzafuturo. Comitato promotore chiede risposte urgenti a Governo

Roma, 31 mar. - Superato il traguardo delle 33.000 sottoscrizioni - in appena quattro giorni - a sostegno della petizione online #medicisenzafuturo (www.medicisenzafuturo.it), iniziativa in difesa del futuro degli studenti ed aspiranti specializzandi in medicina. Il comitato promotore della petizione online #medicisenzafuturo, "forte dell'eccezionale consenso registrato" in termini di adesioni all'appello in difesa del futuro degli studenti e aspiranti specializzandi in medicina, chiede "risposte urgenti al Governo (#governoascoltaci #curatevidichivicura)". Il network trasversale tra studenti in medicina e giovani medici, di cui fanno parte il comitato aspiranti specializzandi, il coordinamento nazionale studenti in medicina per la Ri-FORMAzione, il coordinamento liste per il diritto allo studio e l'Associazione italiana giovani medici Sigm, auspica che si intavoli "urgentemente un dialogo costruttivo tra il Governo e i promotori della petizione, al fine di trovare soluzioni strutturali alle criticità evidenziate attraverso il testo della petizione #medicisenzafuturo".

"Invitiamo gli studenti e i laureati in medicina a continuare a diffondere la petizione attraverso tutti gli strumenti di comunicazione disponibili. Chiediamo al Governo di essere messi nelle migliori condizioni possibili per realizzare il nostro percorso di formazione e per poter aspirare all'esercizio della professione medica per contribuire al bene del Paese. Negli ultimi mesi sono state messe in campo numerose iniziative di sensibilizzazione sul tema degli investimenti nella formazione medica post laurea e della programmazione del fabbisogno di medici e specialisti, adesso ci attendiamo dei segnali concreti di attenzione", dichiara il comitato promotore della petizione.